



Fondazione Bruno Visentini

**Declarandum**

## **Iniziativa didattica “Ninfa 2030”**

*Descrizione del contesto, obiettivi e attività del progetto a cura della Fondazione Bruno Visentini*

### **1. Il Giardino di Ninfa tra storia, letteratura e bellezza**

Al confine tra le pittoresche città di Norma e Sermoneta, c'è un giardino che spicca per la sua unicità e bellezza. Ninfa trova le sue origini in epoca romana, ma fu con l'acquisto di Pietro Caetani della città di Ninfa, intorno al 1300, che questa conobbe un periodo di grande prosperità: le mura vennero rinforzate, ampliati il castello e il palazzo comunale, costruita una torre, un muro di contenimento per le acque della vicina sorgente e mulini. Erano inoltre presenti un gran numero di chiese e tantissime botteghe. Con la caduta di Ninfa alla fine del XIV secolo e il seguente avanzamento della palude e dell'epidemia di malaria, la città fu abbandonata. La storia del giardino inizia nel 1921, quando il diplomatico Gelasio Caetani iniziò la bonifica dell'area e iniziò a riqualificare il paesaggio e le rovine. Si posero le basi per un giardino *informale* fatto di specie botaniche molto diverse provenienti dai suoi numerosi viaggi all'estero. La foltezza dell'Oasi naturalistica si deve soprattutto a Lelia Caetani che portò a termine il progetto. Sono presenti più di 1300 varietà di piante diverse, nutrite da numerosi ruscelli, dal fiume e dal lago da cui questo proviene (dichiarate *Zona Speciale di Conservazione*). Nel 2000 il Giardino (di ca. 10 ettari) è stato unito con un territorio di circa 100 ettari (l'area rinaturalizzata di Pantanello): tutta l'area è stata dichiarata Monumento Naturale. Il Giardino, che due anni fa ha compiuto 100 anni, è visitato annualmente da circa 70mila turisti ma, a causa della situazione pandemica, negli ultimi due anni non si è registrata la presenza della popolazione scolastica (che prima si attestava fino a 20.000 visite annuali). Il Giardino di Ninfa, situato a 78 chilometri da Roma, è stato definito dal New York Times “Il Giardino più bello del Mondo” ed è al secondo posto nel ranking mondiale dei giardini storici più importanti del mondo, secondo solo al complesso botanico dei Kew Gardens di Londra. È inoltre entrato ufficialmente nella rete dei Parchi letterari. A partire dal 22 settembre scorso, il Giardino è stato insignito di questo riconoscimento ed è stato denominato Parco Letterario “Marguerite Chapin e i Luoghi dei Caetani” in quanto *genius loci*, fonte di ispirazione letteraria per artisti e scrittori che hanno solcato questo luogo tra cui personalità come Virginia Woolf, Gabriele D'Annunzio, Giuseppe Ungaretti, Giorgio Bassani e Boris Pasternak.



## Fondazione Bruno Visentini

### 2. Descrizione del progetto in cui si incardina la proposta didattica “Ninfa 2030”

Il progetto intitolato *Il Giardino di Ninfa: dalla memoria del passato alla nuova resilienza e sostenibilità* si iscrive nell’ambito dell’avviso pubblico “*Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici*”. Tale bando si riferisce al più ampio quadro dell’investimento 2.3 della Missione 1 “*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*” Componente 3 “*Turismo e cultura 4.0*” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L’avviso in questione è dedicato esclusivamente ai parchi e giardini storici ed il suo fine ultimo è rappresentato dalla rigenerazione e dalla riqualificazione di parchi e giardini italiani dotati di uno spiccato interesse culturale. Inoltre il bando si propone di rafforzare l’identità dei luoghi, nonché di valorizzare la loro qualità paesaggistica e di migliorare la qualità di vita e il benessere dei cittadini, creando una nuova modalità di fruizione culturale e turistica. Il PNRR ha scelto di porre come suo obiettivo fondamentale il rafforzamento dei valori ambientali, favorendo dunque lo sviluppo delle funzioni che hanno un effetto positivo sulle ricadute ambientali come ad esempio l’inquinamento, la regolazione del microclima e la tutela delle biodiversità. Il bando si propone di incentivare, grazie alle attività formative che si svolgono all’interno dei parchi e dei giardini, la diffusione della rinnovata sensibilità inerente le questioni ambientali, nonché a far sì che i parchi e i giardini storici diventino una risorsa in termini non solo culturali e paesaggistici ma anche scientifici e tecnici. Il progetto vincitore del bando sopradescritto, si propone di migliorare le condizioni di sostenibilità e resilienza per un giardino ad impatto zero. Gli interventi del progetto partono dall’urgenza di effettuare una gestione e un monitoraggio idrico per prevenire le emergenze di siccità dei ruscelli e dei piccoli torrenti che sono per questo luogo vere e proprie arterie di vita. In questo giardino, ottimizzare l’uso della risorsa idrica vuol dire salvaguardare quindi tutto l’ecosistema naturale non solo dal punto di vista vegetale ma anche da quello animale a partire dalla fauna ittica. A tal fine, il progetto dispone di una componente energetica volta alla creazione di una nuova centrale idroelettrica e alla manutenzione di quella già esistente, nonché della creazione di un impianto di irrigazione SMART che permetterà di tarare il consumo di acqua in base alla necessità del suolo. A questo si unisce la necessità di una manutenzione costante delle diverse componenti floristiche, anch’esse minacciate nel loro equilibrio ecosistemico dalle condizioni climatiche. Risulta necessario migliorare la qualità paesaggistica, nel rispetto degli aspetti tipologici e formali del Bene quale è l’intero Giardino di Ninfa caratterizzato dal rapporto simbiotico tra i ruderi e le essenze. Tra le aree che necessitano di un



## Fondazione Bruno Visentini

intervento primario, si incardina un Giardino rinascimentale (denominato, *Hortus Conclusus*), riconducibile all'archetipo del giardino segreto, con un agrumeto e numerosi alberi storici e rari, in un luogo arricchito da fontane, vasche, ninfei. Il giardino chiuso si trova all'interno del più ampio Giardino di Ninfa ma questa porzione ha dovuto limitare del tutto le visite per danneggiamento di alcuni alberi. Per questo, gli interventi di rigenerazione vegetale del progetto si concentrano del tutto in questa area affinché siano ripristinati gli equilibri della componente floristica per evitare la perdita di alberi secolari e per aprire le meraviglie di questo “giardino nel giardino” alla fruizione dei visitatori provenienti da tutto il mondo. Infine il progetto pone tra i suoi obiettivi principali il coinvolgimento della collettività. Quest'ultima componente si esplica tramite la creazione di un nuovo programma formativo, ovvero il progetto *Ninfa 2030*, il quale mette in campo la creazione di percorsi didattici di visita e di orientamento alle competenze culturali e scientifiche essenziali per la tutela, la valorizzazione e la conservazione di un giardino storico.

### **3. Obiettivi e attività del progetto “Ninfa 2030”**

#### **3.1 Formazione sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Per quanto concerne il coinvolgimento degli istituti scolastici, il progetto si propone di creare percorsi culturali tematici per far comprendere agli studenti quali sono i requisiti fondamentali per rendere un giardino storico pienamente sostenibile e autosufficiente. Prima della visita di istruzione che si terrà all'interno del giardino, il progetto prevede un percorso formativo, da svolgersi in modalità remota, inerente l'importante Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si incardina all'interno dell'investimento europeo denominato “Next Generation EU”. Tale percorso formativo ha l'obiettivo di dare agli studenti una visione completa del PNRR nella sua totalità e, in particolare, riguardo la prima missione “*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*”, dal cui finanziamento prende vita questo progetto.

#### **3.2 Dalla formazione all'orientamento: percorsi mirati per l'apprendimento delle competenze nel Giardino di Ninfa**

Il giardino storico in questo progetto viene visto come un luogo che partecipa attivamente alla produzione della cultura contemporanea, ampliando dunque il concetto di conservazione della cultura



## Fondazione Bruno Visentini

storica. Il progetto ha l'obiettivo di creare tre percorsi tematici per quattro tipologie di scuole secondarie di secondo grado, per far cogliere la dimensione professionale delle competenze che ruotano attorno alla valorizzazione e alla conservazione di un giardino storico. I tre percorsi tematici sono afferenti agli interventi del progetto, perciò - oltre il percorso storico, culturale e letterario - è stato progettato un percorso botanico e un percorso energetico. I tre percorsi tematici sono pensati per essere associati a tipologie diverse di scuole secondarie di secondo grado. Il **percorso storico culturale e letterario** viene consigliato per istituti a carattere umanistico come, ad esempio, il Liceo Classico, il Liceo delle Scienze Umane, il Liceo coreutico e il Turistico. Per quanto concerne il **percorso botanico**, si consiglia la partecipazione degli Istituti in agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane e Turistico. Infine, il **percorso energetico** viene consigliato per il Liceo scientifico, per gli Istituti nell'ambito della Gestione delle acque e risanamento ambientale, della Meccanica, Meccatronica ed Energia, dell'Elettronica e dell'Elettrotecnica, nonché della Chimica, Materiali e Biotecnologie.

Gli abbinamenti, sopra riportati, non si considerano vincolanti, né esaustivi, ma vogliono supportare il dirigente scolastico e il referente nella selezione conforme del percorso, stando alla vocazione dell'ambito di studio dello studente. Al fine di preparare gli studenti precedentemente alla visita, verrà fornito - una volta segnalatoci il percorso scelto per la specifica classe - un *kit didattico* per illustrare gli itinerari e supportare gli studenti lungo la visita.

**Posti disponibili per istituto:** sarà possibile accedere al progetto garantendo un minimo di 40 studenti partecipanti per Istituto. Ciascuno di questi potrà aderire con non più di 90 studenti.